

ASSOCIAZIONE

Tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 19 agosto.

La «fusione» orleanista-borbonica ha reso i giornali legittimisti d'una petulanza inaudita. La proclamazione di Enrico V a Re di Francia per loro non è oramai che una questione di tempo. All'*Avenir national*, il quale aveva detto che se la Monarchia borbonica fosse proclamata dall'Assemblea, essa sarebbe rovesciata dall'insurrezione, l'*Assemblée nationale* risponde così: «No, caro *Avenir national*, la lega dell'ordine morale non teme in guisa alcuna il disordine della strada, perché essa ha nelle mani un esercito che non risparmierà coloro i quali avessero l'audacia di alzare lo stendardo della rivolta, e noi conosciamo il coraggio dei fratelli e amici.» In quanto alla opinione pubblica, essa è meno inetta di quello che crediate, ed incomincia a saper riconoscere la pazzia dei vostri consigli e si guarda bene dal seguirli. Infatti, che cosa hanno guadagnato gli scagurati operai nelle differenti rivoluzioni che voi ed i pari vostri avete suscitato? La morte, la deportazione, la miseria e la fame. Durante questo tempo voi vi stabilivate nei posti grassamente retribuiti, e in caso di riuscita trovavate all'estero un rifugio protettore. Voi avete, in una parola, elevato il *sic vos non vobis* all'altitudine di una istituzione. Ma il popolo si stanca: egli è disingannato, e manderà voi soli a porre in esecuzione le vostre belle teorie. I legittimisti, come si vede, paiono dunque sicuri del fatto loro.

La più grave difficoltà da superarsi, secondo quanto essi pensano, sta nello stesso Chambord, del quale non si è ancora ben certi se voglia intaccare il suo «diritto divino» con delle garantigie costituzionali. Allo scopo di accertarsi di ciò e per trasportare la questione della fusione sul terreno dei principi politici, la *France* oggi pretende che il signor D'Audiffret-Pasquier sia partito per Vienna. Nel caso però che Chambord fosse inflessibile, ecco, secondo il corrispondente francese del *Times*, ciò che sarebbe in progetto: «Si dichiarerà allo Chambord non esser possibile di ottenere la maggioranza nell'Assemblea, se non a condizione che egli accetti una costituzione da quella votata. In caso di rifiuto per parte del conte, si replicherà che altro non rimane alla Camera se non di proclamare definitivamente la repubblica e di dare a questa la sua adesione. I monarchici si lusingano che il conte di Chambord, desiderando ad ogni costo di preservare la Francia dalla repubblica, governo che egli crede fatale al paese, e non volendo rinunciare ai principii da lui sempre professati, si contenterà del titolo di Re, ed autorizzerà il conte di Parigi a mettersi alla testa del governo come Reggente.» Il corrispondente, che non ha molta fede nella riuscita di questo progetto, non viene ad una conclusione esplicita rispetto alle maggiori o minori probabilità della ristorazione.

Il telegrafo ci ha detto che l'Assemblea spagnuola sospenderà probabilmente le sue sedute

sino all'ottobre, locchè implica che verrebbe sospesa la discussione, già incominciata, dello Statuto federale. Ciò sarebbe conforme al consiglio dato al Governo dall'*Imparcial* colle seguenti parole: «Noi crediamo ed avremo la soddisfazione di vedere che convengono nella nostra opinione dei repubblicani onorati, che, una volta vinta l'insurrezione cantonale, invece di por sul tappeto l'ardente e sanguinosa questione del federalismo, che divide così profondamente gli stessi federalisti e che deve render avverse al governo tutte le forze vive del paese che gli prestavano il loro momentaneo soccorso, il sig. Salmeron avrebbe dovuto con gran premura tener uniti intorno a sé tutti gli elementi di cui egli poco fa disponeva, per dar al carlismo una battaglia decisiva coll'ajuto del patriottismo di tutti. Fatto ciò, il governo avrebbe dovuto ristabilir solidamente l'ordine morale e su questa base provvedere alla costituzione del paese, sotto gli auspicci di una politica larga, nobile e generosa.»

(Nostra Corrispondenza)

Egregio Sig. Direttore!

Dall'Ungheria, agosto 1873.

Permetta ch'io dia principio alle promesse corrispondenze con un paio d'articoli riguardanti un lavoro qui assunto da uno dei primari istituti italiani che, e per la solidità delle opere già eseguite ed in corso di costruzione e per le persone rappresentanti l'istituto stesso acquistosi già il titolo di una delle principali imprese dell'Austria-Ungheria.

E prima d'altro un po' di rivista retrospettiva dell'andamento dei lavori ferroviarii nella parte cisleitania dell'Impero, tolta in parte da un articolo assennatissimo della *Deutsche Zeitung* pubblicato nell'aprile decorso, quando cioè si sparse per la prima volta la voce che i lavori della ferrata *Waagthal* dovessero venir sospesi.

Il solo spargersi della novella che i lavori di costruzione delle ferrate *Waagthal* e *Raab-Ebenfurth*, le due linee cioè che prime abbiano ottenuta in Ungheria la concessione senza garanzia dello Stato, possano venir sospesi, è bastante per attirare l'opinione pubblica sulla storia e sul contegno delle autorità tecniche incaricate dal Governo dei progetti, esame e controllo dei lavori ferroviarii.

La regia Direzione per la costruzione delle ferrate ungheresi dello Stato, creata ed organizzata sotto il regime dell'Hollan, poteva poteva a buon diritto chiamarsi un'autorità modello per il controllo dei lavori pubblici di un paese: Direttore n'era il Thommen, nome e persona ben nota per la sua scienza e capacità in fatto di lavori ferroviarii; i referati speciali erano affidati a bravi e pratici ingegneri ed il dipartimento delle ferrate era rappresentato al Ministero delle pubbliche costruzioni dal Consigliere minist. Oscar de Fakh, il quale s'avea

già acquistato un bel nome nei lavori delle strade di ferro centrali della Svizzera.

Questo stato non doveva essere però di lunga durata.

La intolleranza di Gorove il quale s'era fitto in capo di *maggiorare* completamente il dipartimento per la costruzione delle strade ferrate, e la cui energia durante il suo regime si ridusse alla pubblicazione di una seria-numerosa di *uccis* tendenti a proibire l'uso della lingua tedesca nei pubblici uffizi sotto pena d'immediato licenziamento di quelli che non la conoscevano o non la volessero apprendere, apersa la prima breccia nell'organizzazione primiera della Direzione più sopra menzionata. Una gran parte degli ingegneri che non erano nati sotto l'egida della corona di Santo Stefano preferirono alle continue vessazioni il ritirarsi dagli impieghi da essi con onore occupati ed abbandonarono l'Ungheria. I posti rimasti così vacanti vennero concessi a giovanotti del paese che avevano o appena compiuti i loro studi tecnici o non avevano frequentate che per un paio di anni le lezioni all'Istituto politecnico ed ai quali in ambi i casi mancava per conseguenza la pratica necessaria dei lavori. La scienza vera e reale doveva così cedere il posto alle piccole e continue vessazioni ed all'incertezza pedantesca, e la macchina non continuò a funzionare che sino all'esaurimento dei progetti già prima studiati e sviluppati sotto la direzione del Thommen e del Prangen.

Nella misura che si aumentavano i vuoti lasciati dagli ingegneri forestieri cresceva la confusione nel campo delle costruzioni ferroviarie; gli imprenditori erano costretti ad aspettare mesi e più volte un intero anno la decisione delle fatte domande e l'approvazione dei più semplici progetti, e dagli stessi si pretendevano dipoi cose che erano in contraddizione assoluta con le basi tecniche ed economiche di una buona e razionale amministrazione. In questa maniera si aumentarono le calamità nella costruzione delle linee già incominciate, ed i lavoratori fatti venire dall'Italia e dalla Boemia non potendo venire usufruttati, cagionarono spese enormi agli assuntori dei lavori stessi.

Già da un paio d'anni a questa parte l'assunzione di un lavoro ferroviario in Ungheria deve riguardarsi come un rischio pericoloso giacchè il tecnico si trova di fronte a fattori che assolutamente non si lasciano calcolare.

Il tracciato della linea in base al quale fu fatta l'offerta per la costruzione, venne più tardi e arbitrariamente cangiato; — lavori già incominciati dovettero essere sospesi per il solo motivo che un nuovo genio ungherese volle dimostrare la sua sapienza coll'annullare le disposizioni de' suoi predecessori.

Se si prendono in considerazione le perdite immense subite dagli imprenditori, e fra questi da molti di favorevolmente conosciuti e sperimentati, negli ultimi tre anni, non si può meravigliarsi dell'ora incominciata reazione nel campo dei lavori ferroviarii in Ungheria.

Ed uno dei lavori pericolosi nel senso sovraesposto è certo la costruzione della ferrata

Waagthal assunta dalla Banca di costruzioni di Milano come Impresa Generale.

(continua)

Ing. G. C.

ITALIA

Roma Leggiamo nell'Opinione:

Alcuni giornali hanno in questi giorni manifestato il sospetto che le leggi repressive degli abusi e degli eccessi del clero non siano esattamente applicate in tutti i casi dalle autorità competenti. Noi possiamo a questo riguardo assicurare, essere ferma l'intenzione del governo che siffatte leggi siano in ogni occorrenza severamente applicate, non essendo tollerabile la colpa del clero che abusi delle libertà che legge italiana gli concede. Qualunque sistema di libertà esige un sistema di repressione di chiunque ne abusi. Non abbiamo poi motivo di credere che a tale intenzione del governo non si conformino tutte le autorità, alle quali l'applicazione di quelle leggi appartiene.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella Liberté:

«Crediamo dover mettere in guardia i nostri lettori contro le voci che sono poste in giro, relativamente al numero dei deputati che avrebbero aderito alla forma monarchica e sottoscritto un impegno di questa specie. Si sa che i membri dell'Assemblea sono disseminati in questo momento per tutta la Francia, ciò che rende difficile se non impossibile la circolazione d'una lista di questo genere. Quindi possiamo affermare che si tratta d'un calcolo di probabilità e non di adesioni formali o scritte.»

— Nel *Pays*, organo principale del partito bonapartista, il sig. Paul de Cassagnac ha pubblicato un articolo sulla festa del 15 agosto, dedicata al capo della dinastia napoleonica, che finisce colle seguenti parole:

«... Il partito dell'Impero è pronto, risoluto, fremente nella sua stessa pazienza. Ritirato volontariamente nell'ombra, non lo si vede, ma è là! Leale e sincero, resta aggruppato intieramente intorno al governo attuale, ch'esso ha pubblicamente riconosciuto.»

«Ma non bisognerebbe abusare della sua riserva patriottica, perchè nel giorno che le grida di *Viva la Repubblica!* di *Viva il Re!* risuonassero in un modo troppo sonoro, esso si crederrebbe svincolato da' suoi doveri di abnegazione, e il grido di *Viva l'Imperatore!* sfuggirebbe a sua volta, rimbombante e squillante come il suono di una tromba di combattimento.»

— Germania. In questi giorni si tiene una conferenza al ministero dell'agricoltura di Berlino, ch'ebbe l'incarico di occuparsi della questione della emigrazione che spopola le provincie orientali della Prussia.

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170, 171, 174, 176, 192, 193, 194 e 197)

Se vuoi conoscere le riflessioni del nostro viaggiatore, tu o lettore mettili ne' suoi panni, pensa che tu medesimo hai le tue pecche e sentisti il bisogno di mutar vita e che hai destato in te la volontà e creato la forza di mutarla in bene, e così potrai farti un'idea di ciò che passò per la mente di costui lungo quel viaggio. Ti dico soltanto, che il poveraccio fu lì lì per commettere una storditaggine, che poteva ricondurlo là donde era partito, e persuaderlo che l'acqua lustrale sparsa con prodiga carità sul catafalco del defunto Disutil dal parroco di San Giacomo, non appena seppe della sua morte, era proprio sciupata. Quel parroco però non fu prodigo di precetti a caso. Egli, salva la misericordia di Dio che può tutto, voleva dal caso di Disutil trarre per i suoi parrocchiani l'argomento che *chi mal vive mal muore*, e che quando i genitori non allevano la loro prole nel santo timor

di Dio e non la conducono alle funzioni ed alla dottrina, la finisce male. La predica era molto ragionevole; ma quanto più efficace sarebbe stata la parola del pastore, se egli stesso fosse corso dietro sempre (ciocchè io non nego che fosse il caso suo, ma lo dico per altri) alle pecore smarrite e le avesse amorevolmente ricondotte all'ovile prendendosi di loro quella cura, che adesso si dimentica dai preti per quell'accieciamento del temporale, che li trae a camminare a ritroso dell'Italia e li fa stoltamente maledire all'opera meravigliosa da Dio operata nella patria loro della quale dovrebbero essi i primi rallegrarsene ed esaltarne la grandezza, perchè gli Italiani riacquistarono la libertà del bene! Giunto alla stanga uno di quei poliziotti di Trieste gli prese di mano il foglio di via; e poi lo interrogò:

— Come ti chiami?

— Marcolino... scappò detto al nostro viaggiatore, e l'altro:

— Come? Qui è scritto Antonio Toneatti!

Così dicendo gli dava un'occhiata investigatrice. Ripiegò presto il nostro uomo: — Marco Antonio Toneatti di Flambro, Distretto di Codroipo, Provincia di Udine.

— Dici dunque Marcantonio, mio bell'uomo. E che cosa vieni a fare a Trieste?

— Vengo a cercare lavoro.

— Che cosa sai fare?

— Un po' di tutto.

— E lo stesso che niente di niente. Cred tui

che Trieste sia un paese da farci il mestiere del michelaccio, del yagabondo?

— O no, signore, io voglio fare il facchino.

— Non ne hai le spalle.

— M'ingegnerò.

— La sai lunga! Bene, bene, prendi questo scontrino e va alla Direzione dove ti daranno le tue carte.

— Alla Direzione? Che cosa è questa Direzione? Dove sta?

— Pezzo d'un... villano, ho io da perdere il mio tempo ad insegnartelo? Se non lo sai, domandalo. Alla Direzione di Polizia andrai a prendere le tue carte.

Detto ciò, il poliziotto svoltò via per badare ad altri e lasciò in asso il da lui battezzato Marcantonio.

Refecitatosi nella prima osteria ch'ei trovò egli che poi non era tanto un villanzone quanto poteva parere dalle vesti, capi che questa visita alla Polizia bisognava farla; ma il più difficile era mettersi sulla via di trovare lavoro.

Apoché ad un *cittadino* di Udine, nato ed allevato sul lastrico di Mercato, Trieste doveva comparire una gran cosa. Quelle vie regolari, quelle case tutte nuove ed uguali non erano ciò che attiravano di più l'attenzione del morto resuscitato; ma il mare, il porto coperto di bastimenti, l'affacciarsi di tanta gente a scaricare e caricare fu quello che più lo attrasse. Egli osservava, ma non aveva potuto ancora scambiare una parola con nessuno. Quella era gente

che non badava a lui. Ei pure provò per sé la verità di quel detto: *Magna civitas, magna solitudo!* Ora, se la solitudine è anche per chi tiene in tasca di bei danari, quanto più non doveva essere per uno che li aveva corti corti, e che non avrebbe avuto tempo da aspettare? Tutti quei facchini erano suoi compatriotti; ma essi erano tanto occupati, che non si accorgevano nemmeno di lui.

Pure uno, che lasciava il lavoro per andare a far il suo pasto quotidiano, passandogli dappresso e vedendo costui, come si suol dire, *perso* in mezzo a quel tramestio, s'accorse dalle vesti di rigatino che era friulano, e si arrestò anche sulla fisionomia di lui non affatto ignota. Forse, se invece di presentargli così travestito, ei lo avesse visto ne' suoi vecchi panni, lo avrebbe riconosciuto per un *baron di piazze*, che gli teneva l'asino quando egli scaricava un sacco della sua biada. Per quella certa attrattiva che fuor di paese ha l'uomo per ognuno, che gli sembri essere del suo, il *friulano*, naturalizzato *triestino*, guardandolo gli volse così la parola:

— Don'te seso galantom?

— O soi di Flambro? — rispose subito Toni Toneatti, contento di essere chiamato per la prima volta *galantuomo* e che gli si fosse rivolta la parola nel suo dialetto — e ro di dula?

— I soi di Guriziz? soggiunse il facchino. Un fino conoscitore delle differenze locali dalla pronunzia avrebbe subito capito che Toneatti non era di Flambro. Egli non avrebbe detto:

Da un lavoro presentato alla conferenza dal sig. Boediker, assessore del Governo, risulta che dal 1844 al 1871 l'emigrazione ha privato la Germania di oltre 640,000 individui. Il movimento cominciò all'ovest, e poi si estese all'est, dove in questo momento ha preso grandi proporzioni. I tre quarti degli emigranti sono adulti, e i due terzi degli adulti appartengono al sesso maschile. Per conseguenza la Prussia ha perduto, dal 1844 al 1871, più di 300,000 uomini, capaci di fare il servizio militare.

Spagna. Al curato di Santa Cruz fu già trovato un emulo ed un successore.

Il successore di Santa Cruz è il curato Portinche, il quale, per ora, si mantiene sul monte Achulegui, dove si permette atrocità tali da far credere che egli voglia superare la fama dell'altro collega. Che se, finora, non s'è udito parlar molto di lui, gli è perchè è ancora al principio della sua brigantesca carriera; e la graziosa donna Bianca non ebbe ancor agio di andare collo sposo don Alfonso ad esprimergli i sensi della principesca loro riconoscenza e della loro cattolica ammirazione. Ma non andrà guari che udremo le cento trombe dei giornali papisti esaltare il nome del curato Portinche, come già fecero con quello del Santa Cruz.

E non è a stupirne. Anche pei carlisti e pei gesuiti è questione di principi e di metodo, non di persone. Si sa che il papismo ed il sanfedismo, rinnegando ogni diritto, ogni ragione, ed ogni elemento di civiltà, non possono lusingarsi di riportare neppure un momentaneo successo se non colla violenza e colle stragi, col ferro e col fuoco, *per ignem et per gladium*. Il cardinal Ruffo, principe di Santa Chiesa, è il modello dei curati di Santa Cruz e Portinche. E non parliamo della gesta compiute dai loro predecessori nei secoli delle crociate e della inquisizione.

CRONICA URBANA E PROVINCIALE

N. 9373

Municipio di Udine

AVVISO

A termini dell'art. 716 del Codice Civile si rende noto che presso questo Municipio trovasi depositato un fermaglio (passetto) d'oro, stato rinvenuto nelle ore pomeridiane del giorno 15 corr. sulla pubblica via.

Chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo coll'indicazione dei segni che ne provino l'identità.

Dal Municipio di Udine il 19 agosto 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità vennero legate dall'or defunto signor Moisé Seravalle L. 300 per i poveri cattolici di Udine; lasciando, con tale atto benefico, una grata memoria di sé a questo paese.

Il predetto defunto, benefico inoltre i poveri israeliti di Udine con L. 200, quelli di Venezia con L. 2000, i poveri cattolici di Spilimbergo con L. 300, l'Istituto Sovegno di Venezia con L. 500; lasciò alla Chiesa grande israelitica di Venezia L. 3000, perchè in perpetuo il reddito di questo capitale, sia impiegato in opere di beneficenza, ed altre L. 2000 perchè siano recitate delle preci, e per ultimo lasciò L. 600 alla Chiesa degli israeliti in Udine.

Medaglia del merito. Fra gli espositori friulani premiati all'Esposizione di Vienna, sappiamo che figura anche il nostro concittadino signor Antonio Fanna, fabbricatore di cappelli, al quale fu conferita la medaglia del merito. Ci

o soi come l'Udinese, nè i soi come quelli da Codroipo in su verso San Daniele, ma bensì i soi alla spagnuola. Però il facchino da Gurizz non era così fino filologo da osservare le minuzie, e presa per veritiera la asserzione di Toneatt, seguìto: — *I cognoss chei pais. I ai paring a Talmassons.*

Ahi! Ahi! pensò tra sé il Toneatt. Che io sia cascato male? Che costui abbia da capire che io non sono quel che dico di essere? — Ma poi si persuase che con un po' di destrezza era da cavarne anzi dei lumi e degli ajuti. Per evitare le interrogazioni alle quali non avrebbe saputo che cosa rispondere e che avrebbero potuto imbarazzarlo, prese la massima abbastanza diplomatica d'interrogare egli stesso. Così venne a sapere, che quel da Gurizz stava colla moglie e co' bimbi nella parte più elevata e più lontana della città, dove esiste una specie di quartiere friulano, innestato sul sobborgo antico, nel quale si parlava un dialetto, che pareva il friulano corrotto.

La finì che Toneatt diventò una specie di pigionante di colui da Gurizz, la cui moglie faceva la minestra per tutto il vicinato. Gurizz (così lo chiameremo in mancanza d'altro nome) fu anche l'introduttore di Toneatt nella società dei facchini, sicchè non tardò ad avere quel tanto lavoro, che le sue spalle comportavano.

(Continua)

congratuliama con lui, lieti dell'onore resogli e del progresso; così constatato, di una industria del paese.

Cholera: Bollettino del 19 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	2	2	0	7
Suburbio	10	1	2	2	7
Totale	17	3	4	2	14
Sacile	9	2	2	4	5
Caneva	3	1	0	0	4
Budoja	12	3	3	3	9
Gonars	1	0	1	0	0
S. Giorgio della Rich.	0	1	1	0	0
S. Vito al Tagliam.	3	0	0	2	1
Sesto al Reghena	7	1	0	0	8
Pravissdomini	3	0	0	0	3
Palmanova	2	0	1	0	1
Bagnaria Arsa	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	1	1	1	0	1
Campoformido	1	0	0	0	1
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Forgaria	1	0	0	0	1
Castelnovo del Friuli	0	1	0	0	1
Maniago	0	3	1	0	2
Remanzacco	4	1	1	0	4
Pavia di Udine	17	1	2	0	16
Premariacco	1	0	0	1	0
Povoletto	1	0	0	0	1
Mortegliano	1	0	0	0	1
Attimis	0	2	0	0	2
Latissana	2	0	0	0	2
S. Quirino	7	0	0	0	7
Aviano	59	5	6	0	58
Zoppola	2	0	0	0	2
Roveredo in Piano	2	0	0	0	2
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	5	1	1	0	5
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Fontanafredda	3	1	2	0	2

Rettifica. Nel nostro numero d'ieri, riportando una notizia che circolava in vari giornali, esprimevamo la nostra compiacenza per l'onorificenza che dicevasi accordata dal giuri al cav. Carlo Kechler per le sete del di lui stabilimento inviate all'Esposizione di Vienna.

Il cav. Kechler ci prega di rettificare come inesatta tale notizia, credendo egli anzi sapere che le sue sete non vennero neanche ispezionate da nessuno. Egli soggiunge che, dopo constatato tale fatto, pubblicherebbe una formale dichiarazione in proposito.

Risposta. Siamo invitati a stampare la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore,

Alieno dal desiderio di aprire una polemica, mi permetto dirigerle queste due righe al solo scopo di ribattere il rigoroso rimarco direttori dal sig. G. A. Locatelli di Pordenone, relativamente al mio resoconto sull'Esposizione del Friuli a Vienna, stampato nel N. 191 del *Giornale di Udine*.

Anzitutto desidero far osservare al sig. Locatelli, che con speciale interesse ed a più riprese ho fatto ricerca della mostra del Cottonificio di Pordenone senza trovarne traccia. Se il citato signore si fosse trovato in mezzo a quella faragline di oggetti accumulati nella Sezione italiana, ove sopra ogni altra cosa prevale la confusione, per certo non gli sarebbe venuto il pensiero di rimproverarmi per una involontaria omissione, tantopiù che, col ricordare il Cottonificio suddetto, anche ritenendolo assente, credo di aver anzi fatto rilevare come mi stia a cuore il lustro di tale importante Stabilimento.

Per parte mia poi lascio a quelli di Venezia di deplorare, che non siano state spedite le famose zucche barucche dell'Isola dei Tre Porti e i rinomati zalettini di Malamocco, mentre richiamo all'attenzione del sig. Locatelli che in ogni caso non sarebbe la prima volta che a quelli di Pordenone si possa rimproverare qualche mancanza, giacchè lo stesso Zorutti ebbe a dire che

«... se il diavol lu scusse
«Pordenon no mi mole une parusse»
Con tutta stima

Tricesimo 17 agosto 1873

Di Lei

G. ANDREA MANTELUTTI

Il sig. Enrico de Rosmini, inviato della nostra Banca al Giappone per l'acquisto della semente da bachi, scrisse in data 18 luglio da *Point le Galle* (Isola Ceyland) dov'era arrivato col *Tanjore*, in ottima salute. L'indomani il vapore procedeva il suo viaggio pel Giappone, dove dovrebbe essere arrivato da forse 6 ad 8 giorni. Ce ne vorranno almeno altrettanti prima che il Rosmini abbia qualche cosa di concreto a telegrafare alla Banca sull'andamento dell'impresa. Prima della fine del corrente riteniamo si riceveranno sue notizie da Yokohama, che ci affretteremo a comunicare, tanto a norma dei committenti della Banca, come degli amici del nostro concittadino.

Gemona si è sempre distinta per sentimenti gentili e generosi. Eccone un'altra prova in questa lettera:

Onor. Direttore del «Giornale di Udine».

Ieri furono rassegnati al nostro Municipio i prodotti delle Collette aperte in Comune a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Eccone la distinta:

Votate dal Consiglio Comunale	L. 400.
Raccolte fra i cittadini	479.52
fra le Guardie Doganali	71.80
alle Scuole Tecniche	25.17
alle Scuole Elementari	
maschili e femminili	49.50

Totale L. 1025.00

Sono cifre che parlano da sé e che non abbisognano di commenti. E questa una nuova prova che nei paesi ove l'istruzione si cura, progredisce del pari l'educazione, la carità cittadina e quelle virtù che valgono sempre più a stringere l'unità della patria.

Spero non vorrà negar un posticino nel suo Giornale a questi cenni, che potranno animare altri a seguire l'esempio di Gemona.

Gemona 16 agosto 1873.

Suo aff.

V. OSTERMANN.

Pubblicazioni friulane. Fra le tante malinconie da cui oggi è angustata l'anima, il parlare di nozze, o di prose e di versi per nozze, taluno dirà cosa fuori di tempo. Eppure, a chi ben guardi il mondo, non sarà poi codesta la maggiore delle stranezze; poichè se qua si piange pel cholera, pel terremoto o per altra specie di sventure, là si ride e si schiamazza, e ognuno fa del suo meglio per combattere strenuamente e per vincere nella lotta della vita.

Da alcuni giorni abbiamo sul tavolo due componimenti editi per le nobili nozze Dal Torso-Romano. Sono lavorucci di amici nostri valenti nelle Lettere, ed abbiamo, per corrispondere alla loro cortesia, obbligo almeno di annunciarli.

Il primo, del Prof. Raffaello Rossi, ci offre gli appunti biografici d'un illustre artista di canto e di musica, Girolamo Crescentini, contemporaneo dell'Autore; il secondo è una canzoncina alla Sposa, del nostro concittadino dott. Pio Vittorio Ferrari. E ambedue dettati con garbo e con intelligenza dell'Arte; quindi degni della fama letteraria di chi li ha scritti, e de' gentilissimi Sposi cui vennero dedicati.

L'ex-Capitolo di Cividale. Ci scrivono: Altre volte il *Giornale di Udine* ha osservato, che la legge sulle corporazioni religiose ha creato una nuova posizione alle 29 parrocchie dipendenti dall'ex-Capitolo cividalese, o, per dir meglio, ha offerto i mezzi per far valere un diritto, che sotto il dominio austriaco non si poteva esercitare, perchè l'autorità ecclesiastica di pieno accordo col governo nelle liti contro le plebi aveva sempre ragione. Con tutto ciò, tranne un solo Comune, nessuno si mosse, e sembra che maggiore interesse abbiano destato i viaggi dello Scia di Persia, che gli utili suggerimenti stampati nel *Giornale di Udine*. Eppure non si tratta di una idea soltanto o di una bagatella; si tratta, che taluno de' Municipi potrebbe annualmente risparmiare sul bilancio comunale qualche migliaio di lire.

Le 29 parrocchie, sulle quali il Capitolo di Cividale esercitava il juspatronato, un tempo erano autonome, ma rinunziarono alla propria autonomia a certe condizioni proposte dal Capitolo, per le quali esso avrebbe provveduto il personale necessario a reggere quelle parrocchie ed in compenso i parrochiani, esonerati quasi interamente da ogni passività, avrebbero pagato il quartese al Capitolo stesso per l'assistenza spirituale. Di questi reciproci impegni esistono contratti notarili che saranno fatti di pubblica ragione, ove le circostanze lo richiederanno, e specialmente se qualche parrocchia si sveglierà dal letargo ed accamperà le sue ragioni in confronto dell'ex-Capitolo Cividalese. Effettivamente il Capitolo esercitò i diritti acquisiti a rigore di termine. Perciò che provvide da sé alle cure vacanti nominando senza alcun concorso dei parrochiani e più volte anche contro la loro volontà le persone di sua fiducia, appaltando la riscossione del quartese e procedendo giudizialmente contro i morosi o renitenti. Non adempiva poi con eguale puntualità agli assunti impegni; poichè ove le plebi erano ignoranti o vivevano di buona fede, lasciava che esse medesime avessero presso l'Idio il merito di mantenere i propri preti, bene inteso però che in pari tempo pagassero anche il quartese, per non peccare contro il quinto comandamento della Chiesa.

Il fatto sta che pei garbugli del quartese e colla erezione della Collegiata, le 29 parrocchie furono assorbite e venne istituita una parrocchia sola in Cividale. Quelle parrocchie divennero altrettante succursali della Cividalese e perciò cessarono di essere veri benefici ecclesiastici. I parroci, non più altro che semplici vicari curati o cappellani curati *ad nutum et beneplacitum*, quindi amovibili, non godendo beneficio perpetuo erano e sono tenuti in qualità di pastori conduttizi prestanti l'opera manuale a sollievo del parroco Cividalese per una mercede con essoli convenuta, senza intervento delle popolazioni. Tale titolo di parrochialità fu accampato recentemente dall'ex-Capitolo in una lite contro il R. Demanio. Il governo ammise il titolo e riconobbe tutti i diritti del parroco Cividalese, ma non lo assolse dai suoi doveri.

Ora ne viene di conseguenza, che il parroco

di Cividale porceppe il quartese nelle 29 parrocchie e in obbligo di provvedere al mantenimento de' suoi vicari senza che le popolazioni sieno molestate con nuovi tributi per l'opera dei preti nell'esercizio dei diritti di stola. La conseguenza dedotta viene confermata con due atti ufficiali. Il primo è del 15 gennaio 1873 N. 18 Placet del Procuratore Generale in Venezia, il quale avendo interpellato il Ministero in una questione relativa all'ex-Capitolo di Cividale rispose, che i vicari curati o cappellani curati esercenti ufficio pastorale nelle 29 parrocchie annesse alla Collegiata Cividalese devono essere stipendiati dal parroco di Cividale. Il secondo è dell'11 luglio 1873 N. 43 del vice-decano e canonici di Cividale, con cui ammettono le conformi sentenze 1 luglio 1870 del Tribunale Civile e Correzionale e 10 aprile 1871 della Corte d'Appello in Firenze e si assumono l'obbligo di passare una quota curata di massa per congrua parrocchiale relativa alle esigenze della cura d'anime esercitata nelle 29 chiese parrocchiali annesse alla Collegiata.

Si ritiene che con tali indicazioni, qualche Municipio si prenderà cura di liberare gli amministratori dall'onere di stipendiare il vicario del parroco di Cividale. Si ritiene che principalmente la parrocchia di S. Pietro cesserà dal gettare giù pel Natisone quelle 2000 lire che annualmente impone sull'Estimo per pagare l'opera del vicario curato e del suo coadiutore. Si ritiene anzi, che essendo ora la pubblica amministrazione affidata a persone indipendenti dal vicario curato, queste avranno il coraggio di produrre l'atto notarile un secolo fa stipulato fra quei parrochiani ed il Capitolo Cividalese ed in forza del § 1431 del Codice austriaco e dei §§ 1145 e 1146 del Codice italiano vorranno ripetere le somme indebitamente pagate.

Oh quanto belle ed opportune in questi anni di ristrettezze economiche e negli attuali bisogni di scuole sarebbero quelle L. 60000 circa, che negli ultimi 30 anni per errore furono passate ai manovali del parroco Cividalese! Ad ogni modo, quandanche non si pervenisse ad ottenere il rimborso, la questione condurrebbe di certo al risultato, che la cassa comunale verrebbe sollevata da una inutile e continua spesa. Ciò sarebbe anche un atto di giustizia verso la povera gente, che, ignara de' propri diritti, paga doppiamente gli scarsi conforti spirituali; sarebbe anche una buona lezione per quei certi signori, che vivendo nella mollezza e nell'inerzia divorano canonicamente il quartese e facendone un gesuitico chilo il convertono in altrettanto veleno contro la patria e contro le sue istituzioni.

FATTI VARI

Notizie Sanitarie. Venezia (città) 18 agosto. Casi nuovi 7. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 19 altri 8 casi.

Venezia (prov.) 18 agosto. Casi nuovi 26.

Di Treviso, mancandoci quella Gazzetta, non abbiamo notizie.

Padova (città) 18 agosto. Casi nuovi 2. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 19, casi nuovi 1.

Padova (prov.) 18 agosto. Casi nuovi 35.

Trieste. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 casi nuovi 2.

Da Portogruaro, in data del 19, abbiamo le seguenti notizie:

Da qualche giorno il cholera ha dimesso non poco di diffusione, se non si può dire d'intensità. Ad ogni modo è a sperarsi che il morbo non trovi più molte persone in cui germinare e che il numero delle vittime vada quindi di giorno in giorno ancora scemando, perocchè la temperatura è di molto abbassata in confronto della settimana trascorsa, e sembra imminente una gran pioggia che porti la benefica frescura da tutti vivamente sospirata.

Vi trascrivo i seguenti dati statistici, che a tutt'oggi si riferiscono all'intero Comune di Portogruaro:

	In cura	Guariti	Morti
Uomini	5	63	67
Donne	6	65	53
Somma	11	128	120

affetti quindi in complesso N. 259 individui.

Oggi, al momento in cui vi scrivo, si hanno a lamentare due casi nuovi; uno nella frazione di Summaga, e l'altro in paese.

Disastro a Busto Arsizio. Un terribile disastro è accaduto il 18 corr. a Busto Arsizio. Nella via Santa Croce c'è una casa che appartiene alla Fabbrica, di cui è amministratore il sacerdote don Biotti, teologo. Essa fu già affittata per scuola femminile, ma già da due anni la maestra direttrice, dopo aver indarno protestato per le pessime condizioni in cui l'edificio si trovava, l'abbandonò. La casa minacciava rovina. Ora avvenne che il sacerdote don Biotti, noncurante dello stato della casa, vi fece un oratorio.

Il 18 erano raccolti in quest'oratorio circa cento ragazze dai 15 ai 18 anni. Ad un tratto, circa le 6 pom., si sentì un orribile schianto: due pavimenti cedettero inabissandosi insieme alle misere fanciulle. La casa in parte crollò. Tutto il paese accorse, indicibile lo spavento

l'angoscia di tante e tante famiglie. La delazione delle madri offriva uno spettacolo straziante. Tosto si diede opera a togliere le macerie, e sei giovinette furono trovate morte, altre gravemente ferite, parecchie delle quali vivamente.

Il don Bioti è fuggito.

Una scuola di setificio. Poiché nella provincia nostra la principale produzione si è la seta, e poiché non sarà sempre impossibile che qualche fabbrica di tessuti serici si stabilisca anche fra noi, additiamo un'altra volta l'esistenza presso il R. Istituto tecnico in Como una scuola speciale, a cui potrebbero ricorrere andando alcuni giovani friulani nel prossimo anno scolastico. La scuola di setificio in Como, da ultimo ammessa a quel R. Istituto Tecnico quale Sezione industriale, ha per fine di preparare i giovani all'industria e manifattura serica, di avviarli con un sufficiente corredo di cognizioni alle varie industrie che traggono origine dal filo di seta, come coltura del baco, filatura, torcitura, tintura del filo e fabbricazione dei tessuti serici. Gli insegnamenti di questa sezione sono eminentemente pratici, e l'allievo si occupa dell'allevamento del baco da seta, esamina i metodi oggi usati per filare e lavorare il filo, tinge la seta e riconosce le sostanze coloranti fissate sui tessuti serici, si esercita nel disegno ornamentale e di macchine, e da ultimo egli studia ed applica le varie macchine relative alla fabbricazione delle stoffe, si occupa dell'analisi, della riproduzione e della disposizione in lavoro dei principali tipi di tessuti serici uniti od operati.

Dopo che l'allievo avrà seguito lodevolmente il biennio speciale del setificio, e superato con felice successo l'esame finale di Licenza, gli sarà conferito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un diploma di *Perito nell'industria e manifattura serica*, il quale per disposizione Ministeriale 30 giugno 1873, per gli effetti legali, avrà lo stesso valore di quelli conferiti ai candidati delle sezioni di Agronomia, Commercio, Ragioneria e Costruzioni.

Il cholera asiatico e la sua cura.

Se in qualche tempo torna acconcio il divulgare al popolo istruzioni igieniche, egli è per fermo oggi, mentre alcune Provincie italiane sono funestate o minacciate dal cholera. E poi, siccome non sarà per troppo questa l'ultima invasione cholerosa, l'aver dato un cenno a tutti intelligibile sull'indole di codesto morbo e sulla cura di esso più accettabile secondo gli ultimi progressi della scienza, gioverà eziandio per l'avvenire.

Noi, per ciò, facemmo buon viso ad un breve opuscolo che ci venne da Roma, che contiene una *Lezione popolare* su tale argomento di *attualità palpitante*, e che fa pur troppo palpitare il cuore di molti. L'autore è il Dott. Alessio Murino, che conchiude raccomandando l'uso dell'*etiopie minerale*, detto chimicamente *solfuro nero di mercurio*, raccomandato sino dal 1851 dall'illustre professore Socrate Cadet di Roma come unico e sovrano rimedio *antiparassitico*.

Sappiamo che parecchi valenti medici della nostra città, seguendo le dottrine del Cadet, lo consigliarono ai loro clienti sia come mezzo preservativo, sia come mezzo curativo, e già l'esperienza fattane nel Lazzeretto convalidò la fama di questo rimedio.

L'opuscolo del dott. Alessio Murino vendesi a Roma presso la tipografia editrice Via del Nazareno, 14. Esso costa solo centesimi venticinque.

Le Terme di Battaglia, stabilimento notissimo in Italia per le efficaci cure ottenute dalle sue acque e dai suoi fanghi caldi, è situato in una posizione contanto ridente da temere fra stabilimenti consimili ben pochi rivali.

Situato al piede dei colli, che gli fanno corona, gli si stende innanzi la grossa borgata di Battaglia, traversata dal fiume Bacchiglione ed abbellita dallo splendido castello del Cattajo, proprietà dell'ex-duca di Modena, e dalla ricca villa dei conti di Wimpffen.

Al di là di Battaglia vedesi sorgere il colle di Monselice, su cui esistono ancora importanti avanzi dell'antico castello dei signori Estensi. Al di là di Monselice sorge la piccola ed allegra città d'Este, congiunta a Battaglia da appena mezz'ora di ferrovia.

I colli Euganei sono poi ricchissimi di località interessanti e pittoresche. Le fonti calde d'Abano, la tomba del Petrarca in Arquà, i giardini della Villa Martinengo in Valsabbio, la borgata di Teolo e quelle di altri paeselli offrono al bagnante l'occasione di gite brevi, comode, piacevoli.

Battaglia è dotata di stazione ferroviaria, alla quale si fermano tutti i treni, compresi i diretti, ciò che offre ai bagnanti comunicazioni giornaliere con la città di Padova situata a mezz'ora di ferrovia da Battaglia.

Nello stabilimento poi i bagnanti godranno di tutti i possibili conforti. Stanze pulitamente ammobiliate, piccoli e grandi appartamenti anche in locale separato dal grande stabilimento, servizio medico addetto allo stabilimento stesso, *table d'hôte*, speciale servizio di caffè, illuminazione a gas, grandiosi viali per passeggio, parco con laghetto termale, ecc. ecc.

Le acque della Battaglia appartengono alle

termali saline. Sono quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto. La temperatura loro varia fra il 68 ed il 72 del termometro centigrado. Le principali sostanze mineralizzatrici sono i *cloruri di sodio, di calcio e di magnesio; i bicarbonati di calcio, di magnesio e di potassio di ferro; il bromuro ed il joduro di magnesio; contengono inoltre molto acido carbonico, azoto, ossigeno, e poco idrogeno solforato.*

Queste acque dunque, si per l'alta loro temperatura, si per le sostanze, onde sono impregnate, riescono efficacissime a combattere le *affezioni reumatiche*, e specialmente le *articolari, le manifestazioni della diatesi scrofola, molte paralisi e certe ostinate ed incommode malattie della pelle*. Esse si adoperano sotto forma di *bagni e di doccie*, e si fa largo uso eziandio dei loro *fanghi*, i quali contengono gli stessi principi. Si noti che l'abbondanza di questi è tale alla Battaglia che non si dee, come altrove mineralizzare artificialmente il fango comune, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale, ma si prende a dirittura dalle fonti e da' lago.

Attualmente il proprietario sta scavando un *pozzo artesiano*, che somministrerà la stessa acqua termale sagliente. Da un primo saggio ottenutone sembra che questa, oltre le preclate sostanze, *contenga in copia maggiore l'idrogeno solforato*, così quei bagnanti cui riesce fastidiosa la puzza di quel gas, e non presentano per esso una evidente indicazione terapeutica, potranno con incomodo minore che altrove approfittare delle antiche fonti; coloro che più ne abbisognano faranno uso della nuova.

Battaglia infatti offre, a chi accorre alle sue terme, un grato e salutare soggiorno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma al Corr. di Milano.

Il cav. Saint-Bon, ministro della marina, si prepara a partire per Genova e Spezia. Si dice che sia rimasto soddisfattissimo di ciò che ha veduto negli stabilimenti marittimi di Napoli e Castellamare. Non vorrei che s'addormentasse sul suo seggio ministeriale. Intanto la squadra da Malta è andata a Cagliari e non risulta che di là si sia ancora mossa per recarsi nelle acque di Spagna. Pare che qualcuna delle navi non fosse in grado di proseguire il viaggio. Così almeno scrivono da Cagliari. Le solite cose! Ma è da desiderare che il nuovo ministro vi ponga rimedio e non si mostri tanto soddisfatto delle condizioni della nostra marina.

E morta la moglie del generale Cialdini, a Valenza, in Spagna, ove ella si trovava da qualche tempo ammalata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Helsingoer 18. I Principi ereditari di Germania e Danimarca sono arrivati iersera e furono ricevuti dal Re e dal presidente del Consiglio. I Principi ereditari continuarono quindi il viaggio per Fredensborg.

Perpignano 18. L'Internazionale fece affiggere cartelli relativi agli incendi d'Alcoy ed altre località, nei quali dice che gli operai non hanno bisogno di incendiare le fabbriche perchè esse devono un giorno appartenere ad essi.

Parigi 18. La *France* annunzia la partenza d'Audiffret Pasquier per Vienna; soggiunge che questo viaggio ha uno scopo politico, volendo egli, col concorso d'alcune notabilità del centro destro, adoperarsi affinché la fusione faccia un passo innanzi, trasportandola sul terreno dei principi politici. La *Presse* tuttavia afferma che Audiffret-Pasquier non è partito dalla Francia. Le informazioni particolari del *Messenger de Paris* smentiscono che il Conte di Chambord prepari un manifesto. Assicurasi che grandi lavori di fortificazione incominceranno a Belfort alla fine di settembre.

Costantinopoli 18. Lo Scia al suo arrivo fu ricevuto con acclamazioni. Il Sultano andò a riceverlo a bordo, lo condusse al palazzo Beglerbey ove restarono insieme un quarto d'ora. Il Sultano ritornò quindi a Dolma Batsche, ove lo Scia gli restituì la visita poco dopo.

Parigi 18. Un dispaccio da Bilbao dice essere esatto che i carlisti tirando contro le navi spagnuole colpirono navi francesi ed inglesi; quindi le navi francesi ed inglesi si preparerebbero ad agire contro di essi.

Parigi 18. In seguito all'affare di Bilbao, i comandanti delle navi francesi ed inglesi si concertarono e invitarono formalmente i carlisti a rispettare la loro bandiera. Questo invito non deve riguardarsi come un riconoscimento dei carlisti quali belligeranti, nè giustifica le lagnanze di alcuni giornali spagnuoli contro il Governo francese. Il Governo spagnuolo ha sempre riconosciuto che il Governo francese non cessò mai di tenere una condotta di buon vicinato. E inesatto che sieno sorte difficoltà in seno alla Commissione internazionale dei trattati di commercio. Questa Commissione deve soltanto trattare la questione dei diritti sul carbone fossile, e sui minerali.

Vienna 18. All'Esposizione gl'Italiani, che riceveranno il diploma d'onore sono: per le miniere, la Società delle miniere di Montepioni

(Cagliari); per l'agricoltura, l'Amministrazione reale delle foreste; per l'industria dei tessuti, Cesare Bozzotti di Milano, Giordano Consonno di Milano, Alberto Heller di Milano, i fratelli Poma di Biella, Alessandro Rossi di Schio; per la metallurgia, Filippo Cambiaggio di Milano, Augusto Castellani di Roma; per mobili, Besarel di Venezia, Luigi Frollini di Firenze, Giambattista Gatti di Roma; per le vetriere, Ginori di Firenze, Salvati di Venezia; per le istruzioni scientifiche, l'officina Galileo di Firenze; per ponti e strade il Ministero dei lavori pubblici o il Principe Torlonia; per l'educazione, Fiorilli di Napoli, e al Ministero dell'istruzione pubblica. (1)

Parigi 18. Il Governo ha abrogato il sistema di pagamento in pieno della rendita francese all'estero.

Costantinopoli 18. Il Sultano invitò le grandi potenze a delegare dei rappresentanti alla Commissione del Canale di Suez, affine di stabilire il tonnellaggio e le tasse.

Madrid 18. Le autorità procedettero all'arresto di parecchie persone facenti parte del comitato alfonsista. Dicesi che si sono sequestrate delle carte molto compromettenti.

Berlino 19. Il governo prussiano riconoscerà ufficialmente i vecchi cattolici, e lo Stato si assumerà di pagare il loro vescovo.

La riunione giornalistica di Amburgo decise di assumere mutualmente l'agenzia d'annunzi di tutti i fogli appartenenti al sodalizio.

Posen 18. Monsignor Ledochowski, ricevette una nuova citazione di comparire il 28 agosto, per il processo Arendt; nel caso di non comparire si verrà condannato in contumacia.

Copenaghen 19. Il principe ereditario di Germania, giunto avanti, visita oggi, colla famiglia reale ed il granduca ereditario di Russia, la Regina vedova a Lingby; poi parte subito per Kiel.

Ultime.

Vienna 19. Il ministro del commercio ordinò che ai relatori delegati dalle Commissioni dei diversi paesi vengano somministrati gratuitamente dei biglietti d'ingresso all'Esposizione.

Vienna 19. Questa mane arrivò il principe ereditario di Sassonia colla sua consorte. Venne salutato dagli Arciduchi presenti, e si recò poi a Hetzendorf, ove ebbe luogo la presentazione delle alte cariche di Corte.

Vienna 19. La Commissione permanente di statistica internazionale decise di tenere nell'anno 1875 un Congresso statistico a Budapest. Durante la seduta comparve il ministro dell'istruzione, il quale salutò l'Assemblea con un discorso, in cui dichiarò di prendere grande interesse alle discussioni della Commissione. Chiese in seguito che gli venissero presentati alcuni dei delegati.

Ginevra 19. Il duca di Brunswick, qui morto jeri per colpo apoplettico, oltre moltissimi altri legati particolari, ha istituita sua erede universale la città di Ginevra. (Nato nel 1804; nel 1830 la Dieta germanica lo dichiarò incapace a regnare. Visse da quell'epoca sempre all'estero dove si segnalò per le sue eccentricità.)

Strasburgo 19. Nella costituzione della Dieta provinciale, tutti gli eletti prestarono il giuramento. Nel distretto dell'Alsazia superiore di cinquantatré eletti, trentadue rifiutarono il giuramento.

Metz 19. Tutti i nuovi membri della Dieta provinciale rifiutarono di prestare il giuramento.

Fredensborg 19. Nel grande pranzo che ebbe luogo oggi, il Re di Danimarca portò un brindisi alla salute del principe ereditario di Germania ringraziandolo in particolar guisa per la sua visita. Il principe rispose al brindisi con un evviva alla famiglia reale, ed al ripristinamento delle amichevoli relazioni fra le due case regnanti.

Copenaghen 19. Il principe ereditario di Germania venne nominato cavaliere dell'Ordine dell'Elefante.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
19 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	750.4	749.1	749.5
Unità relativa . . .	61	49	71
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	quasi cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione)	Sud	Sud	Ovest
(velocità chil.)	1	9	1
Termometro centigrado	25.0	27.6	23.0
Temperatura (massima)	32.3		
(minima)	18.9		
Temperatura minima all'aperto	17.4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 agosto			
Austriache	200.14	Azioni	141.12
Lombardo	110.14	Italiano	60.18
PARIGI 18 agosto			
Prestito 1872	91.67	Meridionale	—
Francese	57.85	Cambio Italia	12.18
Italiano	61.35	Obbligaz. tabacchi	482.50
Lombardo	423.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4275.—	Prestito 1871	91.15
Romano	95.—	Londra a vista	25.44
Obbligazioni	163.—	Aggio oro per mille	3.12
Ferrovie Vitt. Em.	186.—	Inglese	92.34

(1) Nella nota dei diplomi d'onore vanno compresi anche quelli conferiti al Ministero di agricoltura e commercio, alla fabbrica vaticana dei mosaici, e al sig. Effisio Marini.

LONDRA, 18 agosto			
inglese	02.78	Spagnuolo	19.12
taliano	60.38	Turco	51.14
FIRENZE, 19 agosto			
Rendita	70.37.50	Banca Naz. (nom.)	2349.—
fine corr.	68.10.—	Azioni for. merid.	460.—
Oro	22.79.—	Obblig. »	—
Londra	28.70.—	Buoni	—
Parigi	113.70.—	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	73.—	Banca Toscana	1615.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mob. ital.	1070.—
Azioni tabacchi	—	Banca univ. german.	538.—

VENEZIA, 19 agosto			
La rendita per fine corrente, cogli interessi da 1 luglio p. p. a 70.20.			
Azioni della Banca Veneta da L.	—	a L.	—
» della Banca di Credito V.	—	»	—
Azioni Banca nazionale	—	»	—
» Strade ferrate romane	—	»	—
» della Banca austro-ital.	—	»	—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	—	»	—
Da 20 franchi d'oro da	22.78	»	—
Banconote austriache	2.57	»	p.f.

TRIESTE, 19 agosto			
Zecchini imperiali	flor.	5.27 1/2	5.28 1/2
Corone	»	»	»
Da 20 franchi	»	8.87 1/2	8.89 1/2
Sovrane inglesi	»	11.12.—	11.14.—
Lire Turche	»	»	»
Talleri imperiali M. T.	»	»	»
Argento per cento	»	106.15	106.35
Colonati di Spagna	»	»	»
Talleri 120 grana	»	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»	»

VIENNA, dal 18 ago. al 19 agosto			
Metalliche 5 e mezzo p. 100	flor.	69.50	69.40
Prestito Nazionale	»	73.—	73.40
» 1860	»	102.25	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	971.—
» del credito a flor. 160 austr.	»	237.50	235.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.10	111.30
Argento	»	104.85	105.15
Da 20 franchi	»	8.86	8.87 1/2
Zecchini imperiali	»	»	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 agosto

Frumento (ettolitro)	it. L.	27.08 ad L.	28.47
Granoturco	»	13.57	14.31
Segale nuova	»	15.04	15.68
Avena vecchia in Città	»	9.—	9.10
Spelta	»	»	»
Orzo pilato	»	»	30.—
» da pilare	»	»	15.30
Sorgorosso	»	»	6.25
Miglio	»	»	»
Mistura	»	»	»
Lupini	»	»	»
Lenti nuove il chil. 100	»	»	36.—
Fagioli comuni	»	»	25.—
» carnelle e schiavi	»	»	30.—
Fava.	»	»	»

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste		
10.7 ant. — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.		
2.21 pom. — 10.31 »	6.— — 3.— pom.		
9.41 » — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)		
2.4 ant. (dir.)	4.10 pom.		

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicare e senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

4) Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry e C., che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicare, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conface, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Più nutrita della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 cent. 50; 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Raccomandiamo anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Depositi a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padovani Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Garozzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rorigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

CARTONI LATTUADA

(Vedi l'Avviso in 4a pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 685. VII-5

Il Sindaco di Nimis
AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Cimitero della Frazione sottoindicata, si trovano esposti in quest'Ufficio di Segreteria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nimis 15 agosto 1873

Il Sindaco
G. COMELLI

Cimitero da costruirsi

Per la Frazione di Toriano pel fondo aratorio-arborato-vitato al mappale n. 1728 di proprietà del sig. Nimis Luciano fu Giuseppe.

N. 1037

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di riassetto della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 623.80 che dalla località Cessena di Azzano mette a quella di Villafranca in Comune di Chions.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio stesso le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscrivere dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in proposte tiene luogo di quello prescritto dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16 e 23 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Azzano 8 agosto 1873

Il Sindaco
A. PACE

N. 390.

LA DIREZ. DEL MONTE DI PIETA'
DI UDINE

AVVISO.

Andando col 31 dicembre del corr. anno a rimaner vacante un posto di Guardarobiere presso questo Istituto, se ne apre da oggi a tutto 8 settembre p. v. il concorso al detto posto cui è annesso l'anno soldo di it. L. 1234,57 e coll'obbligo di prestare una cauzione di L. 5185,18 o in beni fondi o con titoli di rendita del Consolidato Italiano 5 per 100 al prezzo di listino meno un decimo.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze di concorso direttamente a questo Protocollo o mediante l'ufficio da cui eventualmente dipendessero i concorrenti, corredate dai seguenti titoli in bollo competente;

- Fede di nascita provante di non avere superato gli anni 40;
- Sudditanza italiana;
- Attestato degli studi percorsi;
- Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- Tabella dei servizi prestati e specialmente presso Istituti di beneficenza, da cui si possa arguire l'idoneità del concorrente a fungere il posto di Guardarobiere.

f) Dichiarazione di non esser in parentela con alcun altro impiegato dell'Istituto nei gradi contemplati dalla Legge.

Entro 15 giorni dopo che verrà comunicata la sua nomina dovrà l'eletto prestarsi a costituire la prescritta

cauzione, o nel caso che questa venisse offerta in beni fondi, potrà fino alla definitiva approvazione ed accettazione della medesima supplire con un avallo di persona di notoria solvenza e beneviva a questa prepositura; ritenuto che l'eletto sarà installato nel suo posto col giorno 1 gennaio 1874.

I concorrenti che si trovassero in attualità di servizio stabile presso questo Istituto sono dispensati dalla produzione dei documenti a b e tutte le altre Istanze mancanti dei sudescritti ricapiti saranno respinte.

I doveri e le attribuzioni inerenti al suddetto posto sono tracciate nel vigente Regolamento Organico del Monte ostensibile presso questa segreteria in tutti i giorni non festivi durante l'orario d'Ufficio.

Udine 11 agosto 1873.

Il Direttore onorario
F. DI TOPPOL'Amministratore
C. MANTICA

N. 1611

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distr. di Palmanova

Municipio di Palmanova

AVVISO.

A tutto il giorno 10 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Classe I Sezione inferiore elementare maschile in questo Capo-luogo.

Al detto posto va annesso lo stipendio di annue l. 800 pagabili in rate mensili posticipate.

All'eletto incomberà anche l'obbligo dell'insegnamento nelle scuole serali.

Le Istanze, redatte in carta bollata, saranno corredate dai prescritti documenti, cioè:

1. Patente d'idoneità
2. Fede di nascita
3. Attestato di moralità
4. Attestato Medico di sana costituzione fisica e quello di subita vaccinazione.

La nomina, che viene fatta intanto per un triennio, è di spettanza del Consiglio Comunale e dev'essere approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletto dovrà assumere le proprie funzioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74 ed osservare, oltre le prescrizioni generali, anche quelle contenute nell'approvato Regolamento interno.

Palmanova 9 agosto 1873

L'Assessore Anziano
GIACOMO SPANGAROIl Segretario
L. Bordignon.

ATTI GIUDIZIARI

Errata Corrige

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone non è il sig. Cremonese, ma bensì il sig. Costantini. Tanto in rettifica del Bando pubblicato nel 26 luglio p. p. ad istanza di S. E. Don Marco Buoncompagni Ottoboni contro De Marco Angelo ed Osualdo fratelli fu Francesco detti Previdin di Cordenons, inserito nel n. 190, 191 del Giornale di Udine in data 11 e 12 agosto anno corrente.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE
DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSI

> GEMONA > Vintani Rag. Sebastiano.

> CIVIDALE > Spezzotti Luigi

VELINI e LOCATELLI

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI di BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice, e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cettajo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un Parco e grandi viali ombreggiati, ristorante, caffè, table d'hôte, o gazombrò per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissimo sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articulari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

3

TERME DI BATTAGLIA

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)	
	(200 Buste relative bianche od azzurre)	It. L. 4.80
400	(200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e)	
	(200 Buste porcellana)	9.-
400	(200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e)	
	(200 Buste porcellana pesanti)	11.40

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

In Venezia, Calle lunga S. Morsé, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si pregia avvertire il colto pubblico e l'incerta guarnigione che si trovano colazione già pronta alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di Lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di Lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Graz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.